SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

5ª COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

VENERDÌ 27 LUGLIO 1962

(165ª seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BERTONE
indi del Vice Presidente SPAGNOLLI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica » **(2114) (Discussione e approvazione):**

PRESIDENTE (Bertone), *relatore Pag.* 3057, 3060
PRESIDENTE (Spagnolli), *f.f. relatore* . . 3060, 3062, 3063
BERTOLI 3059, 3062, 3063
CENINI 3062
FORTUNATI 3058
MAGRÌ, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 3059, 3063
NATALI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 3062
PARRI 3062
PIOLA 3059
RUGGERI 3060, 3061, 3063
SPAGNOLLI 3058

La seduta è aperta alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Bergamasco, Bertoli, Bertone, Cenini, Conti, De Giovine, De Luca Angelo, Fortunati, Gallotti Balboni Luisa, Parri, Pesenti, Piola, Roda, Ruggeri, Spagnolli e Valmarana.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Natali e per la pubblica istruzione Magrì.

CENINI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Istituzione di una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica » (2114)

PRESIDENTE, *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione di un'indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica », sul quale svolgerò io stesso una breve relazione.

In questi ultimi anni si è avuta una confortante espansione scolastica, per cui l'incremento del numero degli alunni ha notevolmente aumentato l'impegno del personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica.

Di conseguenza, si è reso necessario assicurare al personale le condizioni necessarie per assolvere nel migliore dei modi ai compiti derivantigli, avendo a disposizione mezzi adeguati a migliorare la preparazione e l'aggiornamento culturale per una sempre più congrua funzionalità della scuola.

È questo il motivo per cui il Governo ha presentato il disegno di legge oggetto del nostro esame col quale si propone l'istituzione di un'indennnità di studio per il personale direttivo ed insegnante della scuola elementare, secondaria ed artistica. Il trattamento economico del personale docente di tali scuole viene pertanto a porsi anche in armonica relazione col trattamento economico del personale docente delle Università, che già beneficia di un'indennità di ricerca scientifica.

L'indennità di studio consentirà agli interessati di avere a disposizione i mezzi materiali necessari per l'acquisto degli strumenti di aggiornamento culturale, per il perfezionamento del personale.

Sotto l'aspetto meramente finanziario, il provvedimento in esame comprende un'indennità di studio e un compenso globale per il personale insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, per gli ispettori scolastici e per il personale dipendente dall'Amministrazione della pubblica istruzione, al quale, a norma delle disposizioni vigenti, sia attribuito il trattamento economico e di carriera stabilito per le categorie indicate. La spesa generale sarebbe di 35 miliardi di lire, di cui 20 attribuibili all'indennità di studio e 15 al compenso globale.

Per quanto concerne in particolare il compenso globale, i 15 miliardi necessari risultano dal provvedimento di variazione al bilancio dell'esercizio 1961-62; infatti, sotto la voce « Miglioramenti economici al personale insegnante » figura proprio l'importo di 15 miliardi di lire. Pertanto la copertura per la corresponsione del compenso globale è assicurata regolarmente.

Viceversa, per quel che concerne i 20 miliardi relativi alla indennità di studio, la quale dovrebbe avere effetto dal 1° luglio 1962, all'articolo 3 del disegno di legge in esame è detto che al relativo onere si provvede con un'aliquota del provento derivante dal provvedimento concernente l'istituzione di una ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle Società e modificazione della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, ovvero imposta cedolare. A tal proposito, devo far rilevare che il provvedimento cui si fa riferimento è stato appena presentato al Parlamento, il quale non ne ha ancora iniziato l'esame.

Alla primitiva prassi, di non fare affidamento su di un provvedimento legislativo se non dopo che esso era stato approvato da entrambi i rami del Parlamento, noi abbiamo sostituito quella di considerarlo valido se approvato almeno da uno dei due rami del Parlamento; oltre a questo limite evidentemente non possiamo andare, e pertanto oggi noi non possiamo considerare come strumento di copertura un provvedimento di cui il Parlamento non ha ancora iniziato l'esame. Ho fatto presente tale insuperabile ostacolo al ministro Gui, in un colloquio al quale era presente anche il senatore Spagnolli. Il Ministro si è persuaso dell'impossibilità di superare una tale eccezione e si è di conseguenza convenuto di dare corso al disegno di legge in discussione soltanto per la parte che ha la copertura regolarmente assicurata, ossia per quel che riguarda il compenso globale al personale insegnante, di 15 miliardi di lire.

Ritengo che in tal modo la Commissione non abbia difficoltà a dare la sua approvazione al provvedimento. Naturalmente, il disegno di legge, che, attualmente, consta di 4 articoli, va modificato in tal senso.

F O R T U N A T I . A mio avviso sarebbe preferibile non arrivare ad alcuno stralcio e cercare piuttosto di reperire gli altri 20 miliardi così da approvare un provvedimento organico e completo, chè non possiamo fare un torto al Ministero della pubblica istruzione.

S P A G N O L L I . Chiedo scusa se aggiungo un codicillo alle informazioni fornite dall'onorevole Presidente: si tratta del

frutto di un ulteriore colloquio da me avuto col Ministro Gui, mentre il Presidente Bertone si era allontanato. Il ministro Gui ha avuto uno scambio di vedute col professor Stammati, capo di Gabinetto del Ministro del tesoro, il quale ultimo si è riservato di prospettare il caso al Ragioniere generale dello Stato. Il professor Stammati ha aggiunto che se per questa mattina fosse riuscito a superare l'ostacolo ne avrebbe fatto dare comunicazione alla Commissione con fonogramma. Peraltro tale fonogramma non è, almeno fino al momento attuale, arrivato.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Ho avuto poco fa un colloquio col ministro Gui. È chiaro che c'è un preciso impegno del Governo per la concessione del compenso straordinario globale e dell'indennità di studio, nelle misure concordate, per i 6 mesi che vanno dal giugno al dicembre di quest'anno. Pertanto, noi abbiamo insistito affinchè si reperisse altra forma di copertura. Proprio un momento fa il ministro Gui ha avuto un colloquio col Presidente del Consiglio, il quale lo ha pregato di rivolgersi al ministro Tremelloni e di invitare a portarsi presso la Commissione finanze e tesoro del Senato un Sottosegretario del Ministero del tesoro, ad indicare altra fonte di copertura per i 20 miliardi concernenti l'indennità di studio, così da poter varare un provvedimento completo.

Debbo quindi pregare gli onorevoli componenti la 5ª Commissione del Senato di voler attendere qualche minuto affinchè io possa dare la conferma che effettivamente un rappresentante del Ministero del tesoro sarà presto qui a indicare la nuova fonte di copertura.

Ove ciò non fosse possibile, il Governo pregherebbe vivamente la Commissione di volere per il momento stralciare dal provvedimento la parte concernente l'indennità di studio ed approvare la parte concernente l'assegno globale, desiderando noi liquidare prima del Ferragosto quanto meno l'assegno globale per il primo trimestre del 1962.

Dirò, anzi, che era stato chiesto alla Ragioneria generale dello Stato se poteva autorizzare il pagamento dei 15 miliardi qualora il disegno di legge fosse stato approvato, nella forma in cui è presentato, almeno da un ramo del Parlamento. Ma la Ragioneria generale ha escluso qualsiasi possibilità in questo senso. È necessario quindi che la spesa di 15 miliardi sia approvata dai due rami del Parlamento.

Io spero che una volta approvata l'erogazione di questa somma, avremo la copertura anche per l'indennità di studio.

B E R T O L I . Penso che sarebbe opportuno rinviare la discussione.

P I O L A . Ma allora, quando sono state concluse le trattative, non vi era la certezza della copertura per l'indennità di studio.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Si pensava che il disegno di legge sull'imposta cedolare, dal quale si deve trarre la copertura per l'indennità di studio, avesse un *iter* più sollecito. Tale *iter* è risultato invece piuttosto difficoltoso. Quindi bisogna trovare un'altra strada per la copertura dell'indennità di studio.

Vorrei ora dare lettura del parere espresso dalla Commissione per la pubblica istruzione. « La 6ª Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge n. 2114, presentato dal Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del bilancio e con il Ministro del tesoro.

Rileva che sarebbe opportuna una diversa formulazione del secondo comma dell'articolo 2, per evitare che il medesimo, in contrasto col primo comma dello stesso articolo, si interpreti nel senso che il compenso straordinario globale venga negato a quegli insegnanti che si trovino in aspettativa con stipendio nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 1962.

La 6ª Commissione propone pertanto che il secondo comma dell'articolo 2 venga così formulato: » Il compenso straordinario glo-

bale va corrisposto per intero al personale che ha percepito continuativamente lo stipendio dal 1° gennaio al 30 giugno 1962. Nel caso in cui lo stipendio sia percepito per un periodo inferiore, il compenso è dovuto in ragione di un sesto per ogni mensilità di stipendio percepito o frazione di mensilità di stipendio superiore ai quindici giorni " ».

Il Governo sarebbe favorevole all'emendamento suggerito dalla 6ª Commissione.

R U G G E R I . Sarei d'accordo per un rinvio della discussione.

P R E S I D E N T E . Accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato al pomeriggio di oggi.

(*Così rimane stabilito*).

(*La seduta, sospesa alle ore 10,50, è ripresa alle ore 16,15*).

Presidenza del Vice Presidente SPAGNOLLI

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore*. La seduta riprende con il seguito della discussione del disegno di legge: « Istituzione di un'indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica ».

I termini del problema in esame sono stati già posti questa mattina e pertanto mi limito ora a riassumerli brevemente.

Nel presente disgno di legge è prevista una duplice copertura: una, di 15 miliardi, per il compenso straordinario globale per questa categoria di insegnanti, è tratta dal provvedimento di variazione al bilancio dell'esercizio 1961-62, mentre l'altra, concernente l'indennità di studio, è afferente ad un'aliquota del provento derivante dal provvedimento concernente la istituzione di una ritenuta di acconto sugli utili distribuiti dalle Società e modificazione della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Devo però comunicare alla Commissione che il Ministero del tesoro fa presente che questa seconda copertura, poichè il provvedimento di legge che la prevede non è ancora stato approvato neanche da un ramo del Parlamento, ancora non sussiste nè è, per ora, reperibile in altro modo.

Pertanto, credo che la soluzione migliore da adottare sia quella indicata questa mattina dal Presidente Bertone, e accettata in via subordinata dal Sottosegreario Magrì, di stralciare dal provvedimento in esame la parte riguardante l'indennità di studio e di approvare, invece, quella relativa al compenso straordinario globale.

A questo scopo, io stesso ho predisposto un testo formalmente emendato del provvedimento nel quale ho tenuta presente anche la proposta di modifica del secondo comma dell'articolo 2 della 6ª Commissione, della quale il Sottosegretario Magrì ha dato lettura nella seduta antimeridiana assieme al parere della stessa Commissione.

Prima di procedere alla votazione degli articoli del provvedimento vorrei però chiedere alla Commissione se intenda dare mandato alla Presidenza affinchè quella parte del provvedimento relativa all'indennità di studio venga coordinata in un testo che formerà oggetto di futuro esame da parte della nostra Commissione come disegno di legge n. 2114-*bis*.

Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli del provvedimento nella formulazione da me predisposta:

Art. 1.

Al personale direttivo ed insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica, agli ispettori scolastici ed al personale dipendente dall'Amministrazione della pubblica istruzione, al quale, a norma delle disposizioni vigenti, sia attribuito il

trattamento economico e di carriera stabilito per le categorie sopra indicate e che non goda dell'assegno mensile di cui alla legge 19 aprile 1962, n. 178, è corrisposto un compenso straordinario globale, riferito al periodo dal 1° gennaio 1962 al 30 giugno 1962.

Agli insegnanti supplenti temporanei delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica il compenso straordinario è attribuito purchè gli insegnanti medesimi abbiano titolo alla retribuzione fino alla fine dell'anno scolastico.

Il compenso straordinario, non pensionabile, è corrisposto secondo i coefficienti in godimento nelle misure stabilite nell'annessa tabella.

Prima però, di mettere in votazione l'articolo 1, passiamo alla votazione della tabella di cui do lettura:

TABELLA DEL COMPENSO STRAORDINARIO GLOBALE

Coefficienti	Compenso straordinario globale riferito al periodo 1° genn. 1962–30 giugno 1962
220	L. 33.000
260	» 39.000
309	» 46.350
402	» 60.300
450	» 67.500
522	» 78.300
580	» 87.000
700	» 105.000
800	» 120.000

(*È approvata*).

Metto ora in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Art. 2.

Il compenso globale straordinario di cui all'articolo 1 non spetta per i periodi di tempo trascorsi in posizione di stato che comporti la sospensione o privazione dello stipendio; per i periodi trascorsi in posizione di stato che comporti riduzione dello stipendio, il relativo rateo del compenso straordinario è ridotto nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio.

Il compenso straordinario globale va corrisposto per intero al personale che abbia percepito continuativamente lo stipendio dal 1° gennaio al 30 giugno 1962; nel caso in cui lo stipendio sia stato percepito per un periodo inferiore, il compenso è dovuto in ragione di un sesto per ogni mensilità di stipendio percepito o frazione di mensilità di stipendio superiore ai 15 giorni.

Per gli insegnanti non di ruolo che non abbiano orario di cattedra, il compenso straordinario è commisurato proporzionalmente alle ore settimanali di insegnamento prestate. In nessun caso, però, può superare la misura intera.

(*È approvato*).

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede con un'aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazione al bilancio per l'esercizio 1961-62.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Prima di approvare il disegno di legge nel suo complesso rimane da adempiere una formalità, perchè si deve tradurre in un ordine del giorno e in una dichiarazione verbale della Commissione, alla quale potrebbe aderire il Governo, il nostro voto che al più presto possibile venga reperita la copertura necessaria per quanto riguarda l'indennità di studio per gli insegnanti.

R U G G E R I . Proporrei di diramare un comunicato A.N.S.A. della 5ª Commissione nel quale si dica che, preso in esame il disegno di legge n. 2114, la Commissione finanze e tesoro ha rilevato che, tecnicamente, non è ancora perfezionata la copertura relativa all'indennità di studio e che pertanto, per ora, si rende possibile approvare solo quella parte del provvedimento relativa al compenso straordinario globale.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore.* Sono del parere , invece, che la questione debba essere definita in Commissione.

N A T A L I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Desidererei, onorevoli senatori, fare un'osservazione circa questo punto.

Per quanto concerneva la seconda parte del provvedimento originario la Commissione ha constatato che non è reperibile una copertura finanziaria, in quanto il provvedimento di legge che la prevede non è stato ancora approvato neanche da un ramo del Parlamento.

Stando così le cose, ritengo che un comunicato, o un ordine del giorno, con il quale si inviti il Governo a reperire i fondi per la indennità di studio per questa categoria di insegnanti non sia opportuno in quanto non è che il Governo sia venuto qui a dire che quella copertura non è valida per cui se ne deve reperire un'altra, ma ha precisato, invece, che quella copertura sarà valida non appena il provvedimento che la prevede avrà avuta l'approvazione di almeno un ramo del Parlamento.

Pertanto, riterrei più utile che la Commissione formulasse un ordine del giorno con il quale si autoimpegnasse ad eliminare la difficoltà per l'approvazione della necessaria copertura nel più breve tempo possibile.

B E R T O L I . Un ordine del giorno di questo genere non può essere approvato in quanto la Commissione non può autoimpegnarsi ad eliminare un difetto di copertura contenuto in un disegno di legge presentato dal Governo.

Del resto, non si può neanche dare, da parte nostra e del Governo, l'impressione che esista attualmente il modo di far fronte agli impegni assunti verso i professori perchè questi impegni saranno mantenuti solo se il finanziamento previsto dal provvedimento sull'imposta cedolare diventerà valido.

P A R R I . Sono del parere che la Commissione non possa far altro che prendere atto dell'affidamento datoci dal Governo circa il rapido reperimento della copertura finanziaria per l'indennità di studio a questi insegnanti. Più di questo credo che non si possa fare.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore.* Ritengo che dobbiamo preoccuparci di questo problema solo nei limiti della nostra competenza; abbiamo constatato che esiste una copertura solo parziale del provvedimento originario, abbiamo sentito le dichiarazioni del Governo in merito alla sollecita approvazione del provvedimento sul quale è basata la copertura per l'indennità di studio ai professori e credo che non ci sia altro da aggiungere.

N A T A L I , *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Non mi sono prounciato sul quando questo provvedimento verrà approvato.

C E N I N I . Potremmo formulare un ordine del giorno che più o meno dica che per la copertura completa del provvedimento originario n. 2114 è necessario che sia approvato il disegno di legge che prevede il completamento del finanziamento e che ci si augura che ciò avvenga al più presto.

B E R T O L I . Non sono d'accordo, perchè in tal modo, praticamente, la Commissione verrebbe ad assumersi una responsabilita che non ha. Infatti, se approviamo un ordine del giorno di questo genere, ci assumiamo la responsabilità del reperimento della copertura necessaria, che non sappiamo quando potrà effettuarsi, nei confronti degli insegnanti.

C E N I N I . Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità.

P A R R I . Ritengo sia meglio non dirlo, in quanto potrebbe essere spiacevole per il Governo.

D'altronde, se il Governo volesse acconsentire ad una soluzione, questa non sarebbe impossibile. Non è stata infatti ancora approvata la nota di variazione, e dovrebbe quindi essere possibile apportarvi un emendamento tendente a reperire maggiori entrate.

B E R T O L I . Ma la nota di variazione riguarda l'esercizio 1961-62, già chiuso.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il compenso straordinario globale va dal 1° gennaio al 30 giugno 1962; l'indennità di studio dal 1° luglio al 31 dicembre 1962. A me sembra opportuno che la Commissione approvi un documento in cui sia data alla questione un'impostazione precisa. Non si può dire che è stata constatata un'inesistenza della copertura, per l'onere derivante dall'indennità di studio, poichè ciò potrebbe dare l'impressione che il Governo abbia presentato un provvedimento incompleto; bisogna invece dire le cose come stanno, e cioè che la copertura suddetta deve essere reperita in un disegno di legge che, pur essendo già stato presentato, non è ancora stato preso in esame, ragione per cui non è possibile procedere all'approvazione della parte concernente l'indennità di studio.

Se poi la Commissione volesse formulare un voto, questo dovrebbe essere nel senso che al più presto possa essere approvato il disegno di legge suddetto, oppure che venga reperita un'altra fonte di copertura per l'indennità di studio.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore.* Ritengo che, a questo punto, non si possa che prendere atto della situazione di fatto, precisando che è stato necessario ricorrere allo stralcio in quanto, non essendo stato ancora approvato il provvedimento inerente alla copertura dei 20 miliardi di lire previsti per l'indennità di studio, non sarebbe stato possibile approvare la parte del disegno di legge in esame che si riferisce all'indennità stessa.

R U G G E R I . Del disegno di legge inerente ai 20 miliardi non è stato, in realtà, neppure iniziato l'esame.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* D'altronde lo stralcio e stato necessario per poter procedere alla corresponsione del compenso straordinario globale prima di Ferragosto.

P R E S I D E N T E , *f.f. relatore.* Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, nel nuovo testo da me predisposto, di cui sono testè stati approvati gli articoli.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 16,40.

Dott MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari